

**ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI**  
**XXV Convegno di studi della Facoltà di Diritto Canonico**

<b>Lloréns González, Inés</b>	<i>Dimensión canónica de la Iglesia doméstica</i>	19/04/2021 15:00	1
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

De la familia se puede decir en sentido propio y verdadero que es Iglesia doméstica porque en ella se hace también presente la dimensión misteriosa de la Iglesia. Los cónyuges cristianos, al hacerse "una carne", causan y significan la unión de Cristo con la Iglesia, el sacrificio de la Cruz. A su vez, los cónyuges en cuanto unidad, y desde esa unidad, hacen cabeza en la familia, los dos juntos y en equidad de posiciones. Como todo oficio capital, ese "munus" se ejercita en servicio de los hijos. Los padres, a través de la celebración del sacramento del matrimonio y de la constitución de su familia, quedan habilitados para ser los primeros evangelizadores de sus hijos y de acercar a estos a la recepción de los sacramentos de iniciación cristiana. Por eso, en cierto sentido, los padres, precisamente en el ejercicio de su sacerdocio común, son también "administradores" de los bienes salvíficos. Y los hijos, por su parte, necesitan del servicio de sus padres para poder llegar a la meta salvífica, quedando por eso sujetos a su autoridad. En la familia existe, por lo tanto, una eclesialidad tal, que hace de ella un principio institucional y estructural de la Iglesia misma, que conlleva necesariamente a relacionarse con esa realidad como un sujeto distinto y unitario de los individuos que la componen, que no puede dejar de tener consecuencias canónicas.

<b>Vigorelli, Ilaria</b>	<i>Dalla fenomenologia all'ontologia relazionale: la via dell'esegesi delle genealogie</i>	19/04/2021 15:15	1
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Partendo dall'esperienza della demenza senile, il presente contributo indica come nella genealogia del malato ci sia il fondamento relazionale del riconoscimento della dignità umana, anche quando nessuna delle facoltà distintive dell'umano sembrano sussistere più. Memoria, parola, autonomia decisionale nella malattia vengono meno, ma non si perde la grammatica delle relazioni iscritte nell'albero genealogico del soggetto. Tutto ciò è un dato fenomenologico incontestabile, che acquista un valore ancor più grande se letto nell'ambito della potenza ermeneutica contenuta in Gn 1,27, dove la dottrina della creazione a immagine di Dio viene rivelata in tutta la sua forza esplicativa dell'esperienza umana. Lo ha bene inteso Henri de Lubac che nella prima metà del Novecento, tra le due guerre mondiali, nel suo saggio *Catholicisme* (1938) ha saputo rileggere l'interpretazione patristica dell'unica natura umana e della relazione con il Verbo incarnato contenuti nella teologia Paolina e Giovannea, unendo così, nella generazione e nella comunione delle genealogie, non soltanto la dignità di ogni singolo essere umano, ma anche l'esito della storia tutta dell'umanità lungo i secoli. La comunicazione svilupperà questi tre passaggi teoretici, mostrando come le relazioni famigliari abbiano assunto per la tradizione cristiana il valore simbolico non metaforico della realtà eterna di Dio uno e trino.

<b>Gas-Aixendri, Montserrat</b>	<i>Il diritto della Chiesa, custode e promotore delle relazioni familiari di fronte alle sfide della postmodernità</i>	19/04/2021 15:30	1
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

La nostra società "ipermoderna" credeva di poter sbarazzarsi della famiglia. Rimane però negli esseri umani contemporanei una celata nostalgia di legami, che compare in molti dei prodotti culturali postmoderni (film, arte, letteratura, ecc.). Questi legami naturali riscoprono l'incondizionalità dei rapporti familiari come unica sicurezza di fronte a le contraddizioni e incertezze del nostro mondo, e come antidoto di fronte al caos postmoderno. L'uomo e la donna di oggi cercano di recuperare l'essenza relazionale della famiglia per imparare a costruire i legami familiari che ci costituiscono come persone e che sono risorse essenziali nel processo educativo. È fondamentale sapere cosa sono i legami familiari e come sono costituiti e allo stesso tempo comprendere le reali difficoltà che abbiamo oggi per poterli vivere pienamente, affinché la famiglia diventi un "punto di resistenza" contro le ideologie legate a individualismo e le tecnocrazia. La saggezza della Chiesa, attraverso il suo Diritto e la sua esperienza pastorale, ha mostrato nel corso della storia la verità sulla famiglia, che si fonda sulla capacità del cuore umano di amare incondizionatamente. Anche oggi il diritto e la pastorale devono poter accompagnare gli uomini e le donne, bisognosi di riscoprire la verità della famiglia, con proposte che tengano conto della realtà dell'odierno contesto culturale.

**ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI**  
**XXV Convegno di studi della Facoltà di Diritto Canonico**

<b>González Alonso, Alvaro</b>	<i>Relazione di filiazione: conoscenza della propria origine biologica e identità personale come beni giuridici da tutelare</i>	19/04/2021 15:45	1
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Data la natura relazionale dell'essere umano, famiglia e società sono una dimensione importante nella vita delle persone, giacché le relazioni in questi ambiti influiscono nella configurazione della propria personalità. In modo molto particolare ma diverso, le relazioni familiari fanno parte della struttura dell'identità di ogni persona; in esse è contenuta in grande misura la risposta alla domanda "chi sono io". Tra le relazioni familiari, quella paterna-materna/filiale incide costitutivamente sulla sfera dell'identità: figlio-figlia lo si è in relazione al padre-madre.

Lo sviluppo della personalità, il diritto all'intimità, alla propria identità... sono beni giuridici e quindi devono essere protetti dall'ordinamento giuridico, che terrà conto di come la relazione naturale di filiazione influisca sullo sviluppo della persona.

Le legislazioni statali includono nelle costituzioni e testi fondamentali, diretta o indirettamente, il diritto all'identità, garantendo la possibilità di conoscere la propria origine biologica, elemento chiave nel rapporto di filiazione. Ma a volte la legislazione che poi si sviluppa in un paese potrebbe non rispondere in modo coerente a questo principio; per esempio, in alcuni stati si protegge l'anonimato totale del donatore nella riproduzione umana assistita, per cui al bambino che nascerà è preclusa la possibilità di conoscere la sua origine biologica, limitando un suo diritto fondamentale.

<b>Insa Gómez, Francisco Javier</b>	<i>Generatività vs. stagnamento. La sfida psicosociale della vita matrimoniale secondo Erik Erikson</i>	19/04/2021 15:00	2
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Lo psicoanalista tedesco-americano Erik Erikson (1902-1994) è conosciuto come uno dei padri della psicologia evolutiva. Ha sviluppato la cosiddetta "teoria psicosociale" – compatibile con una visione cristiana dell'uomo –, che distingue otto tappe o "stadi psicosociali", ognuna delle quali comporta una crisi o conflitto. L'età adulta (dai 40 ai 60 anni), coincidente con gran parte della vita matrimoniale, verrebbe rappresentata dalla diade generatività vs. stagnazione.

Secondo questo autore, la generatività ha tre livelli: procreatività (nuovi individui), produttività (nuovi oggetti) e creatività (nuove idee). Ogni persona, infatti, ha bisogno di sentirsi utile e necessaria, e cerca di proiettarsi nel futuro per lasciare un'eredità alla sua famiglia e al mondo. Il modo principale per raggiungere questo obiettivo è la generazione e l'educazione dei figli, guidandoli verso un'esistenza riuscita che viene vista come un prolungamento della propria vita. Negli altri due settori questa proiezione di se stessi può essere realizzata attraverso il lavoro, la scrittura, la scienza, l'arte o l'attivismo sociale.

La stagnazione, invece, significa la rinuncia a lasciare un'eredità, forse quando ci si rende conto che l'eredità da lasciare nella storia non sarà così grande come si era sognato.

Questa comunicazione studierà come la proposta di Erikson può illuminare alcuni aspetti della vita familiare in modo che porti a una crescita umana e soprannaturale di entrambi i coniugi.

<b>Daverio, Margherita</b>	<i>Generatività e diritto. Spunti di riflessione a partire da alcune sfide contemporanee</i>	19/04/2021 15:15	2
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

L'attuale contesto giuridico, politico ed economico vede al centro delle attenzioni della legislazione, della sfera politica e degli interessi economici, la vita umana nella sua dimensione corporea (inclusa la dimensione sessuale), con un impatto sulla comprensione degli aspetti fondamentali dell'humanum, come genitorialità (paternità e maternità) e filiazione. Ad es., alcune possibilità tecnologiche, regolate dal diritto positivo, di scegliere come avere un figlio, moltiplicano di fatto le figure materne (come nella fecondazione eterologa) o riducono la maternità ad una funzione (è il caso della maternità surrogata). Separando biologia e biografia (genitorialità biologica e genitorialità sociale) il diritto come struttura relazionale rischia di venire meno alla sua vocazione fondamentale alla tutela dell'intersoggettività, poiché il rapporto biologico dell'origine ("venire da") non è mai solo biologico, bensì si caratterizza come il presupposto ineludibile della relazione di riconoscimento, che apre (e fonda) la dimensione giuridica della genitorialità e della filiazione (rapporti ontologicamente pari, ma onticamente asimmetrici). In questo senso, il contributo discuterà la tematizzazione di un'antropologia giuridica incentrata, in particolare nell'ambito del diritto di famiglia, sulla generatività umana, come apertura originaria alla relazione che si realizza nella generazione e nella cura dei figli iscritte nell'essere insieme come struttura antropologica fondamentale.

**ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI**  
**XXV Convegno di studi della Facoltà di Diritto Canonico**

<b>Di Marco, Rudi</b>	<i>La famiglia e l'attuale eclissi dell'ordine politico-giuridico naturale</i>	19/04/2021 15:30	2
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Il tema e la disciplina legale della famiglia rappresenta e pone un problema etico, politico e giuridico che non può essere evitato. Esso pone una questione fondativa interna al diritto privato, ma trascendente rispetto ai suoi limiti disciplinari, spesso, tuttavia, non compresa o del tutto trascurata.

La modernità e la post-modernità politico-giuridica hanno tentato di rispondere al problema della famiglia codificando vari modelli operativi, in modo diretto o indiretto, con varie tipologie di intervento; esse, però, sono arrivate a esiti contraddittorii e comunque non mai soddisfacenti, nemmeno rispetto alle premesse convenzionali dalle quali sono partite.

La disciplina della famiglia e del negozio matrimoniale, infatti, secondo gli schemi del personalismo liberale, i quali hanno sullo sfondo il nihilismo giuridico e il relativismo morale, o secondo gli schemi del totalitarismo, nega, in sé, l'essenza della famiglia stessa, la sua natura, la sua dignità degradandola a prodotto dello Stato o a rapporto associativo.

La riduzione della famiglia, infatti, a un'associazione componibile e scomponibile, come e più agevolmente rispetto a qualunque altra istituzione contrattuale, mina dall'interno il fondamento naturale della società umana. La gretta secolarizzazione che essa ha subito, poi, la destituisce di ogni principio fondativo, surrogandolo con l'imperio del volere.

<b>Granata, Raffaele</b>	<i>La tutela giurisdizionale delle relazioni familiari nella Church of England tra fondamenti scritturistici e sviluppi legislativi</i>	19/04/2021 15:45	2
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

L'apporto fornito dal «diritto canonico classico» all'ordinamento giuridico inglese, meglio definito pre-Reformation canon law, va ben oltre il semplice «influsso sistematico», rappresentando esso stesso il diritto della Chiesa anglicana nel periodo che precedette lo scisma di Enrico VIII Tudor. È il diritto matrimoniale, e quindi il diritto di famiglia, il settore in cui si rende più evidente tale presenza, da cui discende l'affidamento alle corti ecclesiastiche, presenti oltre Manica, delle controversie ad esso afferenti. La fonte di tale devoluzione è rappresentata dalla costruzione giuridica del matrimonio offerta dalla canonistica medievale, e dalla dottrina teologica elaborata dalla scolastica, ambedue fondate sulla Sacra Scrittura e sui contributi di alcuni autori cristiani dei primi secoli della Chiesa. In discontinuità con la realtà descritta si pone la Riforma protestante attraverso cui, tra l'altro, irruppe nella cultura continentale una nuova prospettiva di matrimonio e, con essa la competenza delle corti statali sulle relative controversie. Nonostante la Chiesa d'Inghilterra venga annoverata nel genus delle chiese protestanti storiche, tale pratica trovò tardiva applicazione, sopravvivendo in essa il diritto di Roma. Infatti Enrico VIII tenne ferma la competenza matrimoniale delle corti ecclesiastiche, in uno con le norme canoniche, sostantive e processuali. Solo a partire dal 1857, con l'approvazione del Matrimonial Causes act, il Parlamento di Westminster ...

<b>Testa Bappenheim, Stefano</b>	<i>Diritto di famiglia fra disparitas cultus e libertà religiosa</i>	19/04/2021 16:00	2
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Come ha ricordato Papa Francesco in AL 248, se “i matrimoni con disparità di culto rappresentano un luogo privilegiato di dialogo interreligioso”, parimenti essi “comportano alcune speciali difficoltà sia riguardo alla identità cristiana della famiglia, sia all'educazione religiosa dei figli”. Sulla base delle statistiche, infatti, sappiamo che “il numero delle famiglie composte da unioni coniugali con disparità di culto è in crescita nei territori di missione e anche nei Paesi di lunga tradizione cristiana”, e la Chiesa, nell'ambito del diritto canonico, prevede, appunto, i matrimoni cum disparitate cultus. Tuttavia, nota ancora il Papa, sempre in AL 248, “in alcuni Paesi, dove la libertà di religione non esiste, il coniuge cristiano è obbligato a passare ad un'altra religione per potersi sposare, e non può celebrare il matrimonio canonico in disparità di culto né battezzare i figli. Dobbiamo ribadire pertanto la necessità che la libertà religiosa sia rispettata nei confronti di tutti”: vogliamo dunque studiare la problematica evidenziata dal Papa, analizzando le normative statali di diritto civile sul matrimonio in rapporto alle diverse Costituzioni con le norme per la tutela della libertà religiosa, in alcuni Paesi-paradigma: Marocco (eredità giuridica francese), Egitto (eredità inglese), Iran (Sciiti), e Pakistan (Paese islamico non arabo/mediorientale).

**ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI**  
**XXV Convegno di studi della Facoltà di Diritto Canonico**

<b>Ferrari, Maria Aparecida</b>	<i>L'unione coniugale è uno specifico modo di essere che ha una propria giuridicità</i>	19/04/2021 15:00	3
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Questo intervento presenta l'unione coniugale come un nuovo modo di essere dei due coniugi, che procede armoniosamente sia dalla struttura razionale che dalla naturale conformazione corporea. Sostiene inoltre che questa comprensione sia fondamentale per specificare il contenuto giuridico della relazione coniugale. L'unione coniugale radica in un consenso che traduce in atto ciò che è inerente alla mascolinità e femminilità della persona umana. Mediante il patto di reciproca donazione-accettazione di sé nella propria coniugalità, i due coniugi attuano nel proprio essere qualcosa che solo loro possono generare: la relazione coniugale, la co-appartenenza dovuta in giustizia.

Come punto di partenza si esamina il carattere sponsale dell'amore interpersonale, e a continuazione si introduce la specificità dell'amore coniugale. Il passo successivo è l'analisi del significato sponsale del corpo umano in quanto maschile e femminile, col fine di evidenziare che già la sua costituzione coniugale esprime la capacità razionale di incarnare e comunicare la donazione di sé e l'accettazione del dono di sé dell'altro. Per ultimo si rileva il senso in cui la fondazione antropologica dell'unione

<b>Interguglielmi, Antonio</b>	<i>Corsi di preparazione al matrimonio: utilità e sviluppi alla luce di Amoris Laetitia</i>	19/04/2021 15:15	3
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

“La complessa realtà sociale e le sfide che la famiglia oggi è chiamata ad affrontare richiedono un impegno maggiore di tutta la comunità cristiana per la preparazione dei nubendi al matrimonio” (Amoris Laetitia, nr. 206). L'invito del Santo Padre in Amoris Laetitia ci chiama ad una riflessione sulla preparazione degli sposi al matrimonio, un argomento tante volte trattato, ma che non è ancora giunto ad un reale sviluppo.

L'attuale struttura dei corsi di preparazione al matrimonio appare infatti generalmente inadeguata alle coppie che abbiamo di fronte, quasi tutte già conviventi e spesso con figli.

A queste coppie non possiamo continuare a fare incontri illustrando il Magistero sul matrimonio. È necessario cambiare prospettiva: non possiamo dare “pesi o imporre regole” se non abbiamo cristiani formati.

Il canone 1064 CIC rimette all'Ordinario del luogo il compito di disciplinare i corsi di preparazione al matrimonio : alla luce di Amoris Laetitia (nr. 207), si potranno elaborare degli Orientamenti diocesani ai corsi matrimoniali che abbandonino i vecchi schemi per passare, con coraggio, ad una vera evangelizzazione, un primo annuncio del Vangelo, che costruisca la famiglia “cristiana” dalle basi, aiutando gli sposi a riscoprire la fede. Un “Nuovo catecumenato” ha suggerito il Papa nell'Allocuzione al Tribunale della Rota Romana, del 22 gennaio 2016. Approfondiamo infine su alcune possibili schemi.

<b>Longino Lombardi, Filomena</b>	<i>Unità ed indissolubilità: riflessione teologico canonica</i>	19/04/2021 15:30	3
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Una riflessione che avrà una prospettiva specifica: sarà sia teologica che di diritto canonico, in una fusione che si potrebbe definire di teologia canonica che ha la caratteristica di coniugare l'elemento teologico e l'elemento giuridico, l'uno specularmente dell'altro, sia nell'ambito dell'unità ed indissolubilità del rapporto Dio/creatura, sia nell'accezione più comune e conosciuta, in ambito canonico, vale a dire nelle proprietà essenziali del matrimonio sacramento così come indicate nel can. 1056 Codex Iuris Canonici (CIC 83). Proprio partendo dal rapporto di unione stabile e perenne di Dio con l'essere umano, possiamo arrivare a parlare di unità ed indissolubilità nel matrimonio sacramento, questo perché la realtà di Dio ci trascende, ci fa trovare in una realtà soprannaturale che intravediamo e troviamo, con il Suo aiuto, nella realtà naturale che ci circonda e nella quale viviamo.

**ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI**  
**XXV Convegno di studi della Facoltà di Diritto Canonico**

<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>
<b>Scotellaro, Lucrezia</b>	<i>Dei Diritti e dei Doveri nel matrimonio: il coraggio di dire insieme. Spunti di riflessione a partire da una prospettiva di filosofia del diritto</i>	19/04/2021 15:45	3

Con riferimento al matrimonio, nella società attuale, l'aspetto dell'essere che si fonde con il dover essere si è sostanzialmente perso e ha lasciato il posto al 'ruolo', allo 'status', vissuto sempre di più quasi come una sorta di claustrofobica condizione, della quale viene, in sostanza, considerata la sola dimensione ontica, giuridica, ma nel senso esclusivamente, della sua gius-positivizzazione, completamente slegato dal suo significato ontologico, eminentemente, gius-naturale. Il punto di cerniera tra diritti e doveri è rappresentato dalla legge morale naturale. Questa, mentre prescrive doveri, riconosce anche i diritti legati alla natura stessa dell'uomo. La decostruzione del matrimonio è passata probabilmente anche attraverso la 'manomissione' di alcune parole, tra queste, sicuramente, 'diritti' e 'doveri', questi ultimi sembrano avere acquisito una connotazione negativa in sé, in quanto richiamano a determinati obblighi. Non è semplice dire 'insieme', ma quando questo significa poter portare, scegliere di portare, insieme, il giogo, può trasformarsi nella gioia più grande. Non è semplice, non a caso la parola coraggio compare ben 13 volte nella Amoris Laetitia. Il Sì, non è fredda accettazione di un ruolo, ma impegno a dover essere, dove quel 'sollen', voluto e scelto liberamente, e che responsabilmente si tenta di vivificare ogni giorno, è esso stesso sein, diventandone la cifra, il significato profondo. Lucrezia e Giuliano Agliata

<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>
<b>Solferino, Angela</b>	<i>Il diritto di famiglia come strumento al servizio delle relazioni umane</i>	19/04/2021 16:00	3

Muovendo dal principio che il diritto debba essere inteso come espressione del mondo dei bisogni originali dell'uomo che, in quanto abbiano rilievo sociale, manifestano l'insopprimibile ed essenziale esigenza della giustizia, mettere in risalto la famiglia nel diritto della Chiesa, significa dare forma e rendere concreto il valore originario della dimensione del diritto naturale che è presente in ogni famiglia; significa portare a pienezza quel complesso ordinato dei "beni per la persona" che si pongono al servizio del "bene della persona" di quel bene che è essa stessa e la sua perfezione.

Il peculiare valore di questa prospettiva sta nel fatto che la famiglia è il luogo privilegiato in cui si vive l'autentica comunione tra gli uomini, comunione che valorizza e libera la persona, e permette di porre in evidenza la continuità virtuosa e la correlazione sinergica che le relazioni familiari possono creare con la società, quindi fra la dimensione privata e quella pubblica.

Il diritto di famiglia inteso come ciò che è giusto nelle relazioni familiari, e anche, come strumento al servizio del giusto vivere le relazioni familiari può dunque portarci ad affermare che il diritto di famiglia può essere inteso più ampiamente come strumento al servizio delle relazioni umane.

In questo senso si vuole tentare di rispondere a quella chiamata che Papa Francesco definisce la "vocazione della famiglia".

**ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI**  
**XXV Convegno di studi della Facoltà di Diritto Canonico**

<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>
<b>Crespo, Alberto</b>	<i>Ronald Dworkin y el derecho sustraído de las relaciones. Derechos subjetivos y familia en la obra de Dworkin.</i>	19/04/2021 15:00	4

Esta ponencia analiza la obra de Ronald Dworkin y su fundamentación de los derechos subjetivos en relación con los fundamentos relacionales del derecho de familia.

Se parte como base del Derecho como una noción relativa, en la que las relaciones establecen el estatus jurídico de figuras como padre, esposo, etc. En esta concepción toda relación tiene un fin, por lo que si no se respeta el fin de la relación la relación es injusta y el hecho injusto, entendiendo pues el Derecho como ajuste. Ahora bien, desde esta ponencia se entiende la obra de Dworkin como heredera de una tradición que se remonta a Duns Escoto, pero que situaremos en Descartes, en la que se produce una adecuación entre el "pensar" y el "ser" donde el sujeto es capaz de autoafirmarse, sustantivándose como subjetividad y dando lugar a propiedades jurídicas de un sujeto autoconstituído y ya no en cuanto participa de relaciones con otros individuos.

El objeto jurídico desaparece y se autoconstituye como un sujeto que hace abstracción de las relaciones concretas (en el caso que nos ocupa, de las familiares) y, por lo tanto, reivindicará unos derechos por el mismo hecho de ser sujeto en un pacto social que garantice un Estado abstracto sin relaciones entre sujetos. Esta concepción no puede sino tener consecuencias de gran alcance para los fundamentos relacionales del derecho de familia, que pretendemos abordar tomando como referencia la obra de Ronald Dworkin por su influencia en las últimas décadas.

<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>
<b>Gutierrez Velasquez, Luis Fernando</b>	<i>La esponsalidad como relacionalidad constitutiva de la persona humana.</i>	19/04/2021 15:15	4

Buscando colaborar en la fundamentación antropológica del matrimonio entre hombre y mujer como base de la familia adecuada a la identidad auténtica de la persona humana se intentará proponer la esponsalidad como relacionalidad constitutiva de la persona humana.

El punto de partida será la afirmación de Santo Tomás de Aquino según la cual las personas divinas son el analogado principal de la noción de "persona". Con esa premisa se pasará a analizar la definición de persona divina como "relación subsistente" y se examinarán críticamente los principales argumentos a favor y en contra de que el carácter relacional pueda ser participado por los otros analogados de la noción de persona y de qué modo.

De esta manera se espera poder demostrar que, si bien la persona humana no puede ser concebida propiamente como "relación subsistente", sí es posible plantear la presencia en ella de algunas relacionalidades constitutivas de su identidad.

Una vez hecho esto se presentará, siguiendo a Leonardo Polo, una primera relacionalidad constitutiva, la de La persona humana como relación en el orden del origen, la filiación.

Finalmente, se propondrá la esponsalidad como una relacionalidad de la persona humana que puede considerarse constitutiva en cuanto que informa y determina a priori una dimensión de su identidad en cuanto que la constituye como persona masculina o persona femenina.

**ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI**  
**XXV Convegno di studi della Facoltà di Diritto Canonico**

<b>Herrera, Camila</b>	<i>Familia y Polis: reflexiones sobre las relaciones entre dos instituciones sociales naturales a la luz de la tradición del realismo jurídico clásico y la antropología cristiana</i>	19/04/2021 15:30	4
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

En esta comunicación se explorarán las relaciones entre las dos sociedades naturales por excelencia, la familia y la comunidad política, a la luz de la tradición del realismo jurídico clásico. La materia dista de ser pacífica, pues en esta tradición multiseccular contrastan dos posturas diferenciadas. La primera, de cuño aristotélico parece restringir la función de la familia a la satisfacción de las necesidades básicas y la subordina por entero a la Polis. En contraste, con la irrupción del cristianismo y el descubrimiento de la noción de persona, la tradición realista da un giro. Ya no ve a la familia como una comunidad inferior, para ser vista como sociedad natural primaria, sede del crecimiento y la comunicación personal. Si bien conserva su carácter fundamental respecto de la Polis, ya no se entiende en función de ella, o al menos, no exclusivamente. Lo anterior tiene importantes consecuencias a nivel jurídico. En primer lugar, la juridicidad de las relaciones familiares no se entenderá supeditada a la determinación del estatus del ciudadano en la polis, ni se entenderá imperfecta. En segundo lugar, genera exigencias jurídicas específicas de diferenciación y protección de la Polis respecto a la familia.

<b>Moscoso, Ana Isabel</b>	<i>El amar personal como trascendental antropológico</i>	19/04/2021 15:45	4
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

La ampliación trascendental propuesta por Leonardo Polo supone una profundización en la distinción tomista esencia-acto de ser orden a comprender mejor la realidad única de cada persona humana. Así, Polo plantea una Antropología de la persona -o mejor dicho- de cada persona como un co-ser, cognoscente y amante trascendental, como un acto de co-existir abierto al ser del universo, al ser propio, al ser personal de los demás y al Ser Personal divino. En este trabajo pretendo centrarme solamente en la apertura trascendental personal del amar a otro y, en este contexto, esclarecer la trascendentalidad del amor humano como apertura de la propia intimidad y aceptación de otra persona. Considero que la profundización en este tema, así como la distinción y relación entre el amar personal íntimo y los dones en los que se manifiesta a través de las potencias humanas, puede ser útil para ahondar en la radicalidad del matrimonio y de la familia, y salir al paso de la reducción del matrimonio a un consenso voluntario. Por otro lado, la apertura amorosa de la persona se despliega en otros ámbitos, además del conyugal. A mi entender, interesa ahondar en ella, en orden a descubrir la radicalidad del amor a los demás, que trasciende y funda la sociabilidad humana en sus diversas manifestaciones.

<b>Carreras del Rincón, Joan</b>	<i>Criterio narrativo de realidad y autorreferencialidad</i>	19/04/2021 16:00	4
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

La presente comunicación pone en relación dos conceptos que tienen una relevancia fundamental en la reforma del Derecho canónico y de la pastoral familiar católica. De una parte, el llamado "criterio de realidad de una Palabra ya encarnada y siempre buscando encarnarse" (Exhortación pastoral Evangelii Gaudium, n. 233). De otra, el peligro que se cierne sobre la Iglesia de incurrir en la autorreferencialidad; peligro del que el cardenal Bergoglio habló en su discurso en el Cónclave en que fue elegido Papa. El estudio explica la importancia de ambos conceptos desde el punto de vista epistemológico y metodológico para la ciencia jurídica en general y para la canónica, en particular. Presenta cuál ha sido el impacto de estos conceptos en la literatura canónica y pastoral, después de efectuar una revisión bibliográfica exhaustiva con las palabras clave: "palabra encarnada", "criterio de realidad", "la realidad es más importante que la idea", "autorreferencialidad". Se discuten los resultados obtenidos y se proponen líneas de investigación y de reforma legislativa y estructural.

**ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI**  
**XXV Convegno di studi della Facoltà di Diritto Canonico**

<b>Martín Algarra, Ana María</b>	<i>Una iniciativa entorno a la familia dialógica: mo:muva_fabico</i>	19/04/2021 15:00	5
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Presentación de una iniciativa entorno a la familia cuya principal finalidad es la creación de nuevos paradigmas antropológicos que nos ayuden a generar un desarrollo armónico de las relaciones mujer-varón, superando los límites que el patriarcado machista y la ideología de género nos imponen.

La iniciativa parte de una antropología centrada en la persona, vista con una dignidad innata e irrenunciable, y concibe al ser humano, no tanto como “un ser individual de naturaleza racional” sino como un ser relacional y dialógico de naturaleza psicosomática, capaz de crecer, de visibilizar su esencia e identificarse con ella. Esto implica entender la persona humana como una realidad dimensionada y transversal que se expresa en lo corporal, y se manifiesta en lo psíquico, a través de la dualidad, posibilitando el descubrimiento de la identidad recibida.

<b>Solá Granell, María Pilar</b>	<i>Alcance de la mediación en el Derecho de familia canónico</i>	19/04/2021 15:15	5
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Las relaciones interpersonales son fuente de conflicto, y es misión del Derecho facilitar su resolución desde la justicia y no desde la violencia. Para ello cuenta con el proceso judicial, pero también con el empleo de distintas medidas extrajudiciales (ADR). El interés que despiertan estas medidas en la actualidad, especialmente la mediación, es innegable: así lo constatan las directivas internacionales y las normativas estatales que han surgido en los últimos años para regular esta materia.

Estas medidas son especialmente aconsejables en la familia, donde el conflicto puede llegar a ser verdaderamente traumático para sus miembros más vulnerables. El Papa Francisco habla de la necesidad de una pastoral de la reconciliación y de la mediación en el ámbito familiar, llegando incluso a proponer centros de escucha especializados en las diócesis (AL 242). Ante este requerimiento cabe preguntarse qué cabida tiene la mediación en el Derecho de la Iglesia. Es importante determinar con precisión la naturaleza jurídica de esta institución, teniendo en cuenta que no todo conflicto familiar es susceptible de mediación. Para ello debe distinguirse entre mediación prejudicial e intrajudicial: sólo así se podrá estudiar su alcance real dentro del Derecho de familia canónico.

<b>Vega Gutierrez, Ana Maria</b>	<i>Las políticas de familia como “políticas palanca” del desarrollo sostenible y de la consecución del bien común</i>	19/04/2021 15:30	5
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

La familia atraviesa complejos procesos de cambio. Ello requiere que sea eficazmente apoyada mediante políticas públicas adecuadas a sus funciones y necesidades. Dos elementos han venido a enriquecer el marco para diseñar esas políticas: la Agenda 2030 de Desarrollo humano y la pandemia. Ambos evidencian la interconexión humana a nivel global: nos está mostrando que el bien para cada uno es un bien para todos, que la salud y el cuidado de cada persona es también un público. Ello está permitiendo rescatar la idea esencial de que el bien común de la sociedad consiste esencialmente en la red de relaciones que está en su base. Correlativamente, las políticas familiares deberían proteger y facilitar los bienes -auténticos derechos- intrínsecamente relacionales que conforman a la familia como una comunidad de personas.

El nuevo enfoque que aporta el concepto de “Estado social inversor” puede resultar muy útil en este sentido, pues plantea un funcionamiento mucho más eficiente del Estado de Bienestar.

Partiendo de una revisión bibliográfica y documental, la investigación analiza la percepción social y jurídico-política actual de las funciones estratégicas de la familia y el papel de los principales agentes de provisión social conectándolos con los Objetivos de desarrollo sostenible. Así mismo, se describen los principales instrumentos de política familiar a la luz del nuevo paradigma de políticas sociales que aporta el modelo de Estado social inversor.



**ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI**  
**XXV Convegno di studi della Facoltà di Diritto Canonico**

<b>Velayos, Juan</b>	<i>La familia como constructor del Estado occidental</i>	19/04/2021 15:45	5
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Este trabajo describe las estructuras de la sociedad occidental cuyo origen está en la familia y que la define como el auténtico constructor social, antes que la ciudad y el Estado. Son sus elementos esenciales, núcleo compuesto que recrea y transfiere a la colectividad todas sus características esenciales, los naturalmente necesarios a todo pueblo: económico, defensivo, jurídico, político-social y religioso.

Es desde esta perspectiva que es posible justificar el origen del Estado Moderno Occidental en la transmisión de funciones desde el hogar. Hecho que permite comprender el origen cristiano de su secularización y que lleva a considerar que tal vez sea cierto que el abandono o rechazo de la familia por los propios europeos y otros occidentales, sustituido por el protagonismo Estatal y hostilizado por el modo de pensamiento ideológico, provoca el deterioro de la tradición cristiana occidental y la irreligiosidad del hombre contemporáneo. Un papel que quizás es preciso reivindicar y aconseja el estudio de formas que permitan recuperar el papel protagonista de la familia y de la comunidad en ese Estado secular que tiene su origen en la tradición cristiana.

<b>Zárate, Belén</b>	<i>La narrativa de la Política de Familia en los últimos 10 años</i>	19/04/2021 16:00	5
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Esta comunicación presenta una revisión sistemática de la literatura sobre Políticas de Familia de los últimos diez años. Se han utilizado las bases de publicaciones científicas Web of Science, Scopus y Dialnet, desde una perspectiva multidisciplinar: jurídica, sociológica, de ciencias políticas, administración pública y trabajo social.

Esta revisión nos permite realizar una reflexión analítica sobre los posibles cambios de tendencia del debate académico sobre Familia. Cambios de tendencia que se reflejan en las políticas públicas de apoyo a la familia que se están desarrollando en Europa y que se estudian en estas investigaciones.

Estas políticas tienen un sustrato jurídico, se han adoptado desde un enfoque de derecho, realizando los derechos y deberes que principalmente se reconocen a la familia desde las instituciones internacionales: Declaración Universal de Derechos Humanos de la ONU, y la Carta de Derechos Fundamentales de la Unión Europea.

La reflexión analítica de estas publicaciones nos permite descubrir que funciones de la familia han pasado a ser prioritarias, o el hecho de que las políticas de cuidado están cobrando especial importancia en el momento actual. De hecho, la función de cuidado, que pone manifiesto la dimensión relacional de la familia, ha pasado a ser un valor social de primer orden que ha provocado que el apoyo a la familia haya entrado de nuevo en la agenda política de muchos países.

<b>Martorell, Maria</b>	<i>La misión de la familia humana en la familia de Dios</i>	19/04/2021 15:00	6
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

En esta comunicación, partiendo de los datos bíblicos según los cuales las familias cristianas fueron el punto de arranque de las iglesias de Colosas, Laodicea, Filipos, Corinto, Éfeso y Roma se analiza la vocación de la familia en la Iglesia a la luz de las exhortaciones *Amoris laetitia* y *Evangelii gaudium*.

En primer lugar se ilumina fundamento bíblico de la misión de la familia en los siguientes aspectos:

- 1) Situar los vínculos familiares en el orden de la Creación del ser humano como imagen de Dios
- 2) Revisar brevemente la vocación de la familia en el Nuevo Testamento como centro de la vida cristiana
- 3) Enfocar el misterio de la Iglesia como familia de Dios

En segundo lugar, desde una perspectiva eclesiológica, se enfoca el anuncio del evangelio en el mundo actual con el fin de establecer la conexión antropológica y teológica entre este nuevo anuncio y la familia, buscando la continuidad entre la familia y la misión de la Iglesia en el mundo contemporáneo apuntada en la constitución pastoral *Gaudium et spes* del Concilio Vaticano II. En este sentido se muestra la reciprocidad entre familia e Iglesia que destaca *Amoris laetitia* (n 87).

Cabe añadir que el análisis de la familia como centro de la vida cristiana en la primitiva Iglesia decanta la presencia de la mujer coincidiendo con los estudios sociológicos e históricos que destacan la atracción que el cristianismo tuvo para las mujeres paganas.

**ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI**  
**XXV Convegno di studi della Facoltà di Diritto Canonico**

<b>Rodriguez, Jaime</b>	<i>La familia, escuela del amor. Enseñanzas de un poema de Karol Wojtyla titulado "Perfiles de Cireneo"</i>	19/04/2021 15:15	6
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

El varón solo no sabe sufrir. La mujer sola tampoco sabe sufrir. El varón necesita de la mujer y la mujer necesita del varón para aprender juntos a sufrir y así ser libres para amar. En su poesía Perfiles de Cireneo, Karol Wojtyla describe cómo el varón y la mujer se acercan de modo diverso al sufrimiento, cómo luchan contra él y cómo lo aprenden finalmente y crecen como personas. El presente artículo, analizando el texto de este poema, quiere mostrar algunos rasgos del modo masculino y del modo femenino de acercarnos al sufrimiento, presentando también los límites característicos de cada uno. Mientras que el varón tiende a pensar demasiado, a alienarse en su trabajo, a evadirse de la realidad, a caer en el voluntarismo y así termina por agotarse, la mujer tiende a vivir con un alto grado de emotividad, a salir del momento presente, a decepcionarse con facilidad, a permanecer encerrada en sus heridas. Este recorrido nos confirma la importancia de la familia como escuela donde el varón y la mujer aprenden juntos a integrarse como personas y se enseñan mutuamente el arte de sufrir, que viene a ser el arte de amar con libertad. El lugar en el que esto sucede, escribe el Card. Wojtyla, es precisamente el matrimonio y la familia.

<b>Sanguineti, Ana María</b>	<i>La imago Trinitatis del "sacramento primordial" y la proyección de su luz en el matrimonio y la familia</i>	19/04/2021 15:30	6
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

Juan Pablo II, en su Teología del Cuerpo, llama "sacramento primordial" al matrimonio en comunión de personas del que, dentro del marco de la entera Creación, deviene la familia humana. El Mysterium Trinitatis, proyectado en el "sacramento primordial" del matrimonio y la familia desde el momento primigenio de la Creación, sigue iluminando el mundo, por su presencia icónica -no obstante el pecado-, mediante las vías sacramentales y extrasacramentales de la gracia redentora que la Iglesia distribuye gratuitamente, en ella, por ella y desde ella, también fuera de su ámbito material eclesial. Desde este encuadre, dada la trascendencia de la persona, constituida en matrimonio y familia desde su mismo origen, podría decirse que, en tanto que "sacramento primordial", ambas realidades, inescindiblemente unidas, conservan desde sí su capacidad de proyectar destellos preclaros de la luz trinitaria, pero esto sólo y siempre que permanezcan intactos sus elementos esenciales: la masculinidad y la femineidad, radicales personales que abren al amor porque proceden del Amor Trinitario, y desde él, a la paternidad y a la maternidad que hacen humana -con brillos divinos- la vida de los hombres en la tierra.

<b>Barril, María</b>	<i>El modelo de familia en España e Italia. Revisitando el modelo de corresponsabilidad</i>	19/04/2021 15:45	6
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

El Derecho atiende a la realidad de la Familia. Así lo hacen los ordenamientos jurídicos vigentes en los Estados. A este respecto, se ha prestado atención en las últimas décadas a la igual posición de los progenitores en relación con sus obligaciones y derechos en el seno de la familia. Así lo han ido recogiendo las Constituciones modernas que reconocen igualdad jurídica al hombre y la mujer. En Derecho canónico, la posición de igualdad de los progenitores ha sido uno de los apuestas de la perspectiva personalista del Concilio Vaticano II.

Atender a esta cuestión es primordial en el Derecho de Familia. Revisitar el modelo de corresponsabilidad en las tareas de cuidado en la familia (ELOSEGUI, M) arroja luz sobre cuestiones que interesan a la Antropología y el Derecho. Para alcanzar la equidad y corresponsabilidad en el seno de la familia no se requiere en exclusiva de un ordenamiento efectivo que recoja el elenco de deberes que corresponden al padre y a la madre, sino de una reflexión antropológica sobre la responsabilidad común y la tarea en que consiste la familia. En este sentido, el camino hacia la equidad no es una tarea exclusiva del Derecho, también de la Antropología y Filosofía.

Asimismo, atender a los pasos que da el ordenamiento - una comparativa de España e Italia - nos ofrece una perspectiva de la situación de la cuestión hoy. La composición no es completa sin atender a la Jurisprudencia del Tribunal Europeo de Derechos Humanos, que va marcando las directrices del modelo de familia de Europa. ¿El modelo de familia en España e Italia corresponde con el modelo de corresponsabilidad?

**ELENCO ABSTRACT DELLE COMUNICAZIONI**  
**XXV Convegno di studi della Facoltà di Diritto Canonico**

---

<b>Castro Trapote, Jorge</b>	<i>El Derecho Canónico como orden humano y el Derecho de Familia: el Ius-Con</i>	19/04/2021 16:00	6
<i>Cognome, Nome</i>	<i>Titolo della comunicazione</i>	<i>Giorno e ora</i>	<i>Aula</i>

---

El Derecho canónico es un orden humano. Esta conclusión a la que llegaba Hervada procedía de situar el derecho in statu nascens en la persona, y por lo tanto, como un orden de libertad marcado por la tensión perfectiva a su fin último antes que como un instrumento de autoridad. Esto lleva consigo una primera acotación del derecho canónico: la persona está en el centro del ordenamiento canónico, y la autoridad, aunque formando parte del derecho divino, encuentra su razón de ser en el servicio a la persona, siendo lógicamente posterior a esta. No existe por tanto una tensión teórica entre persona y autoridad en la Iglesia porque no hay relación de paridad entre ellas. Partiendo de este concepto del derecho canónico como orden humano, podemos dar el siguiente paso: el derecho divino natural y positivo encuentra su vigencia primera en la persona y después en la norma. Concebida la norma como regula o mensura iuris –es una función de la autoridad–, la norma aparece justificada precisamente por el ius como ipsa res iusta, como dimensión humana situada en la tensión a su fin último. Ahora bien, el ius de la persona está marcado radicalmente por el acto de ser del hombre, lo que quiere decir que nativamente, el ius del que es titular la persona es un ius relacional, un ius-con. Este modo de ser del ius que pertenece al hombre encuentra su primera expresión en el ius familiae, y viene a ser un prius que condiciona la racionalidad de la norma.